COMMISSIONE V

DIFESA

XXI.

SEDUTA DI MARTEDÌ 26 LUGLIO 1949

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CHATRIAN

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Rimessione alla Assemblea*):

Emendamenti al decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137, recante norme per la concessione dei benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale (606) 201

PRESIDENTE 201

MIEVILLE 201

AZZI 202

ORLANDO 202

RODINÒ, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 202

La seduta comincia alle 11,30

Sono presenti:

Azzi, Borellini Gina, Bosco Lucarelli, Bottonelli, Carron, Chatrian, Codacci Pisanelli, Coppi Alessandro, Cuttitta, Fanelli, Floreanini Della Porta Gisella, Geuna, Guerrieri Filippo, Lombardi Carlo, Marzarotto, Mieville, Orlando, Pagliuca, Pietrosanti, Ricci Mario, Roselli, Roveda, Saccenti, Spiazzi, Vocino e Zaccagnini.

COPPI ALESSANDRO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Emendamenti al decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137, recante norme per la concessione dei benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale. (606).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Emendamenti al decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137, recante norme per la concessione dei benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale.

In assenza del relatore, onorevole Bellavista, riferisco alla Commissione quanto egli mi ha comunicato.

L'onorevole Bellavista, dopo aver minutamente esaminato questo disegno di legge, ha riportato la convinzione che esso nel suo aspetto politico, nelle sue finalità politiche, nei suoi riflessi pratici sia di tale rilevanza da indurlo a proporre alla Commissione che esso sia rimesso all'esame dell'Assemblea.

Come Presidente, ritengo di associarmi alla stessa proposta, dopo aver attentamente esaminato questo disegno di legge il quale, in effetti, presenta un aspetto politico che soverchia di gran lunga l'aspetto puramente militare.

MIEVILLE. Mi pare che sarebbe opportuno esaminare il disegno di legge in questa sede, dove – come abbiamo avuto spesso modo di constatare – le prese di posizioni polemiche e di parte si smorzano per effetto

della maggiore cordialità e serenità con cui i progetti sono discussi. Questo provvedimento che, in sostanza, sana una determinata carenza di beneficî per alcuni cittadini italiani, potrebbe trovare più favorevole discussione in sede di Commissione anziché in Assemblea dove, forse, invece di assistere ad interventi di carattere tecnico, si assisterebbe molto probabilmente ad un torneo polemico il quale provocherebbe grossi titoli sui giornali ma si risolverebbe in un danno nei confronti di tutti coloro che sono interessati al provvedimento.

AZZI. Mi associo alle considerazioni svolte dall'onorevole Presidente, dato che il Ministro della difesa ha ritenuto tanto importante questa legge da devolverne l'iniziativa della presentazione al Presidente del Consiglio dei Ministri.

D'altra parte, la Camera è stata già investita del problema poiché l'anno scorso, durante la discussione del bilancio del Ministero della difesa per l'esercizio 1948-49, l'onorevole Franceschini presentò un ordine del giorno che fu accettato dal Governo, come raccomandazione, perché fosse risolta la questione della qualifica di « combattente ».

Sono favorevole alla rimessione all'Assemblea anche per gli effetti che l'approvazione di questo disegno di legge potrebbe avere sulla pacificazione interna, che mi permetto di ritenere non favorevoli.

In riferimento a quanto ha detto il collega Mieville, desidero ricordare che la Commissione esaminerà ugualmente il disegno di legge e le nostre considerazioni formeranno oggetto di una relazione di maggioranza ed eventualmente di una relazione di minoranza, che saranno esaminate e discusse in Assemblea. Per tutte queste ragioni, mi associo alla proposta fatta dal relatore.

ORLANDO. Devo dire subito che, a prima vista, questo disegno di legge mi sembrò avere un carattere esclusivamente tecnico. Mi sono però accorto, in un secondo tempo, del suo carattere squisitamente politico.

A mio parere, di un problema così importante deve essere investita l'Assemblea: se avremo dei contrasti e dei dissensi, li supereremo; ma questo è un problema che va risolto dinanzi al paese tanto più in quanto, come diceva benissimo il collega Azzi, è un provvedimento che tende a pacificare gli animi.

Basterebbe questa sola considerazione per convincerci a rinviarlo all'Assemblea.

RODINÒ, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Il disegno di legge, come ha rilevato l'onorevole Azzi, è di competenza specifica della Presidenza del Consiglio: il Ministero della difesa vi è interessato perché la materia investe anche la sua competenza. Ma, in sostanza, si tratta di beneficî che gli ex combattenti potranno ottenere nella vita civile.

Vorrei precisare ancora che questo disegno di legge è stato vivamente sollecitato dalle Associazioni combattentistiche e dalla Associazione ufficieli in congedo oltre che da numerosi deputati e senatori.

Questo è l'unico carattere di urgenza che il provvedimento presenta e che deve esser messo in relazione ai concorsi attualmente banditi e a quelli le cui graduatorie non sono state definitivamente approvate.

Dichiarato questo, mi rimetto alla Commissione affinché decida se il disegno di legge debba essere esaminato in sede legislativa oppure rinviato all'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a' termini dell'articolo 72 della Costituzione, in seguito a richiesta del prescritto numero di componenti della Commissione, regolarmente pervenutami; il disegno di legge è rimesso all'Assemblea.

La seduta termina alle 12,35.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI